Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Venerdì, 10 aprile** — **Numero 85**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 246 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1913, n. 541, che modifica il ruolo organico dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza;

Visto il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840;

Visto il R. decreto 17 aprile 1910, n. 197;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai funzionari dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, incaricati del servizio d'ispezione, sarà corrisposta per le missioni fuori del luogo di loro ordinaria residenza, una indennità giornaliera di soggiorno nella misura seguente:

a) lire diciotto (L. 18) agli ispettori superiori con lo stipendio annuo di L. 8000;

b) lire quindici (L. 15) agli ispettori ed ingegneri capi di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 7000;

ed agli ingegneri capi di 2ª classe, con stipendio annuo non inferiore a L. 6000.

Art. 2.

Al personale di cui al precedente art. 1 sono applicabili in ogni altra parte le disposizioni del R. decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bologna.*

SIRE!

Le ragioni di ordine pubblico che determinarono nello scorso dicembre, lo scioglimento del Consiglio comunale di Bologna, esigono che non siano convocati i comizi prima dell'approvazione delle nuove liste, in base alle quali si dovrà procedere, per legge, alle elezioni generali.

D'altra parte, necessità d'indole amministrativa consigliano di lasciare che il Regio commissario conduca a termine la sua opera diretta alla sistemazione dei pubblici servizi.

Si ravvisa, pertanto, indispensabile prorogare di tre mesi i poteri del Regio commissario; all'uopo provvede lo schemo di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bologna;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bologna è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Carrara (Massa).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. commissario del comune di Carrara, il cui Consiglio fu sciolto il 14 dicembre 1913.

Tale proroga è indispensabile perchè siano raggiunti i fini della gestione straordinaria, occorrendo provvedere alla sistemazione dei pubblici servizi ed alla formazione del bilancio preventivo, nonchè alla liquidazione delle pensioni agli operai del marmo ed alla risoluzione delle pratiche avviate per la esecuzione d'importanti opere pubbliche.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Carrara;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carrara è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri a **S, M. il Re**, *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cremona.*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui i poteri del R. commissario straordinario del comune di Cremona vengono prorogati di tre mesi.

Tale proroga è indispensabile per il raggiungimento dei fini della gestione occorrendo condurre a termine le pratiche iniziate per la risoluzione di importanti affari, che si riferiscono principalmente al miglioramento dei pubblici servizi.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 dicembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cremona;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cremona è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 gennaio 1913, con la quale il Consiglio provinciale di Caltanissetta stabiliva di inscrivere nell'elenco delle provinciali la strada, della lunghezza di circa 5 chilometri, che dalla stazione di Sutera va alla stazione di Acquaviva;

Ritenuto che fattosi luogo alle prescritte pubblicazioni della deliberazione citata non vennero prodotti reclami;

Considerato che i comuni di Campofranco e di Sutera sono attualmente sprovvisti di strade che oltre a collegarli direttamente fra di loro li uniscano alla rete stradale della Provincia, e che inoltre il comune di Acquaviva manca di una diretta comunicazione con la parte centrale e col capoluogo della Provincia stessa;

Considerato che siffatti inconvenienti vengono eliminati con la proposta classificazione, e che alla strada di cui si tratta deve riconoscersi notevole importanza per le relazioni industriali, commerciali ed agricole di una gran parte della Provincia, sicchè la strada medesima riveste i caratteri voluti dall'art. 13 lettera *d*) della vigente legge sulle opere pubbliche;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge citata:

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le strade provinciali di Caltanissetta la strada, lunga circa cinque chilometri, che dalla stazione ferroviaria di Sutera va a quella di Acquaviva.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 6, 7 e 26 dello statuto organico del R. Istituto di incoraggiamento di Napoli approvato con R. decreto del 16 settembre 1887, n. 4976 (serie 3ª);

Vista la deliberazione in data 19 febbraio 1914 dell'Istituto predetto;

DECRETA:

È approvata la nomina a socio ordinario residente del R. Istituto d'incoraggiamento di Napoli, deliberata nell'adunanza del 19 febbraio 1914, di S. E. l'ammiraglio Pasquale Leonardi-Cattolica.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 12 marzo 1914.

Il ministro
NITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visti i decreti Ministeriali 25 ottobre 1913, n. 5793, 2 gennaio 1914, n. 7078, e 26 febbraio 1914, n. 1189, di indizione di un concorso per esame a quattro posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline e di nomina della Commissione centrale esaminatrice;

Visto il regolamento per il personale finanziario 29 agosto 1897, n. 512; il R. decreto 17 giugno 1900, n. 235, e il decreto Ministeriale 4 agosto 1908, n. 4830;

Visti gli atti e verbali della Commissione centrale esaminatrice, nominata con i citati decreti 2 gennaio 1914, n. 7078, e 26 febbraio 1914, n. 1189;

Visto il risultato degli esami contenuti nel verbale finale in data 5 marzo 1914;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

Determina:

È approvato il risultato dell'esame del vincitore del concorso a volontario nel personale tecnico direttivo delle saline:

Primicerio ing. Tommaso, con punti 150.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 15 marzo 1914.

Il ministro
FACTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il regolamento generale per la sua esecuzione approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento del personale delle manifatture dei tabacchi approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Visti i decreti Ministeriali del 22 ottobre 1913, n. 29815 e del 2 gennaio 1914, n. 37101 relativi al bando di un concorso per esame a 6 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi e di nomina della Commissione esaminatrice;

Visti gli atti e verbali della Commissione esaminatrice nominata col citato decreto Ministeriale del 22 ottobre 1913, n. 29815, ed il risultato degli esami contenuto nel verbale finale della Commissione stessa in data 23 febbraio 1914;

Sulla proposta del Direttore generale delle privative;

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a volontario nel personale tecnico direttivo delle manifatture dei tabacchi:

Socci ing. Valfrido, punti, 87.20 su 100 — Berti ing. Elbano, id. 8'.20 id. — Picone ing. Amilcare, id. 81.80 id. — Grisone ing. Alessandro, id. 77.80 id. — Albeggiani ing. Giuseppe, id. 76.15 id. — Tarantola ing. Biagio, id. 75.25 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 3 marzo 1914.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Culto.

Con R. decreto del 16 febbraio 1914, registrato alla Corte dei conti il 9 marzo 1914:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La reggenza parrocchiale di Torcello, la donazione dell'annua rendita pubblica di L. 14, offerta dalla signora Ermenegilda Daneo in Ferraris.

Il parroco di Sant'Apostolo in Treviso, il legato di uno stabile, disposto dalla fu Luigia Collauto.

La fabbriceria parrocciale di Volongo, il legato di L. 1000, disposto dal fu Celeste Bini.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	550480	1120 —	*Sacerdotti* Vittoria fu Alfredo, moglie di Finzi Giorgio e figli legittimi nascituri da Norsa Ida fu Gentiluomo moglie di *Sacerdotti* Alfredo domiciliati a Mantova, con usufrutto a favore di detta Norsa Ida fu Gentiluomo, moglie di *Sacerdotti* Alfredo	*Coen-Sacerdotti* Vittoria fu Alfredo, moglie di Finzi Giorgio e figli legittimi nascituri da Norsa Ida fu Gentiluomo, moglie di *Coen - Sacerdotti* Alfredo, domiciliati a Mantova, con usufrutto a favore di detta Norsa Ida fu Gentiluomo, moglie di *Coen-Sacerdotti* Alfredo
»	204519	140 —	Pescatore *Maria-Michela* fu Vincenzo, vedova di Castelli Michele, domiciliata in Foggia	Pescatore *Nunzia-Maria-Michela* fu Vincenzo ecc. come contro
»	204520	77 —		
»	342185	1865 50	*Di Tocco* Cristina fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Toraldo Francesco fu Felice domic. in Napoli	*Tocco* Cristina fu Giuseppe ecc. come contro
»	354554	73 50		
»	177925	504 —	Sarmiento Francesco (juniore) del vivente Settimio, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Roma, con usufrutto vitalizio ad Antonelli *Beatrice* fu Gaspare moglie di Amici Angelo fu Antonio	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio ad Antonelli *Pellegrina-Beatrice* fu Gaspare, moglie di Amici Angelo fu Antonio
»	217772	35 —	*Renaudo* Catterina fu Antonio nubile, dom. a Torino	*Reinaudo* Catterina fu Antonio, ecc. come contro
3.50 % Cat. A	17251	84 —	Borzini Luigi e Carlo fu Giovanni, *minori*, sotto la patria patria potestà della madre Celesia Angelina fu Giacomo, vedova di Borzini Giovanni, dom. ad Oleggio (Novara)	Borzini Luigi e Carlo fu Giovanni, *quest'ultimo minore*, sotto la patria potestà della madre, ecc. come contro
3.50 % Cat. A	21788	84 —		
3.50 %	698340	241 50	Malerba - Buscemi *Rosaria* fu Gaetano, moglie di Malerba-Aliotta Rosario, fu Giovanni domiciliata in Niscemi (Caltanissetta)	Malerba-Buscemi *Rosa* fu Gaetano, ecc. come contro
»	615704	21 —	Pesce *Virginia* e Giovanni fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Sirito Carolina, vedova Pesce, domicil. in Acqui (Alessandria)	Pesce *Antonia-Caterina-Virginia* e Giovanni ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 28 marzo 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Puglisi Augusto fu Michelangiolo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 200 ordinale, n. 19 di protocollo e n. 4064 di posizione, statagli rilasciata dall'Intendenza di finanza di Livorno in data 11 gennaio 1913, in seguito alla presentazione di n. 2 certificati della rendita complessiva di L. 75, consolidato 3 0[0 con decorrenza dal 1° ottobre 1905.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al detto signor Puglisi Augusto fu Michelangiolo i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 9 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 10 aprile 1914, in L. 100,47.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

9 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	96.21 —	94.46 —	95.26 84
3.50 % netto (1902)	95.41 25	93.66 25	94.47 09
3 % lordo	63.87 50	62.67 50	63.81 57

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Corpo Reale del Genio Civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Viste le leggi 9 luglio 1908, n. 403 e 13 luglio 1910, n. 466;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Visto il Regolamento generale per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il Regolamento per il personale del Real Corpo del Genio Civile, approvato con R. decreto 7 settembre 1911, n. 1249;

DECRETA

Art. 1.

E aperto il concorso per esami, a 30 posti di aiutante di 3ª classe nel Real Corpo del Genio Civile, con l'annuo stipendio di L. 2000.

I vincitori che non ottenessero subito la nomina di aiutante di 3ª classe per mancanza di posti disponibili, potranno essere assunti in servizio come aiuti provvisori, a termini del Regolamento 7 settembre 1911, n. 1249;

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del Genio Civile di Torino, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo, e Cagliari ed avranno principio il 23 giugno 1914.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 13 maggio 1914, presentare domanda su carta da bollo di L. 1.00, scritta e sottoscritta di proprio pugno, al Segretariato Generale del Ministero dei lavori pubblici indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame.

c) un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nell'esecuzione di lavori, ed ogni altra notizia che ritenga opportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi per quanto concerne il diritto a pensione a quelle norme che a modificazione delle vigenti saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati, in forma autentica e debitamente legalizzati, oltre alla propria fotografia (formato visita) firmata in calce;

a) certificato del Sindaco del Comune di origine (legalizzato dal Presidente del Tribunale), od atto di notorietà, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, i cittadini di altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal Presidente del Tribunale) comprovante che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non oltrepassato il 30° anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciata dal Sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal Prefetto), di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

d) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale del Tribunale civile e penale del luogo di nascita, anche esso di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge sul reclutamento;

f) certificato medico legalizzato dal Sindaco e dal Prefetto, nel quale sia dichiarato esplicitamente che il candidato è di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche ed atto all'impiego di aiutante del Genio Civile;

g) in originale uno dei seguenti titoli:

1° la patente di perito agrimensore;

2° la licenza della sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un istituto tecnico del Regno;

3° il diploma dell'istituto forestale di Vallombrosa;

4° il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo od Iglesias;

5° il diploma di architetto, rilasciato da un istituto regio di Belle Arti;

h) il certificato dei punti riportati negli esami dell'ultimo anno presso gli istituti suddetti, le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre ai suddetti documenti possono essere presentati disegni di costruzione purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'istituto. nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere a), b), c), f), dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in attività di servizio di un'amministrazione dello Stato, potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere a), c), d), e).

Art. 5.

Verranno respinte assolutamente le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuta l'idoneità (Art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà per mezzo delle competenti Prefetture, pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono argomento delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di 2° grado ad una incognita, geometria elementare

piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali ed idrauliche;

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti;

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura in lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo 3°, del regolamento 7 settembre 1911, n. 1249, e di quelle del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con regio decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Roma, addì 4 aprile 1914.

Il ministro
CIUFFELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 9 aprile 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA VALVA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

GUALTERIO, esprime il desiderio, che crede condiviso da tutti i senatori e che si augura non avrà opposizione dal Governo, che i documenti che sono stati ieri letti e citati, in risposta alle osservazioni od ai commenti dei varii oratori, siano inseriti integralmente negli atti parlamentari.

MILLO, ministro della marina, per quel che riguarda il Ministero della marina non ha alcuna difficoltà.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, anch'egli non ha alcuna difficoltà per i documenti letti; ma, quanto a quelli citati, ora non può ricordare quali abbiano rapporto con la politica estera e possano essere pubblicati senza inconvenienti. Quindi gli è assolutamente impossibile prendere l'impegno voluto dal senatore Gualterio per la pubblicazione di tali documenti.

MELE (interrompendo), ma se sono stati citati....

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, citati è un conto, letti è un altro.

Non dice *a priori* che non sia possibile esaudire il desiderio del senatore Gualterio; ma egli, in questo momento, non può prendera un impegno formale.

Prenderà visione dei varii documenti e per quelli che non possono dar luogo ad inconvenienti non avrà difficoltà a dare il consentimento per la loro pubblicazione.

ASTENGO, la pubblicazione può essere lasciata alla discrezione del Governo.

GUALTERIO. Riconosce l'opportunità della risposta del ministro degli affari esteri, ma egli nel dire « citati », ha inteso riferirsi alla parte dei documenti che fu ricordata e che non ha carattere diplomatico.

Ad esempio, il ministro degli affari esteri disse ieri che era stato dato l'ordine di catturare il *Derna*....

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Ciò riguarda il ministro della marina.

GUALTERIO. Gli pare che l'abbia detto il ministro degli affari esteri; ad ogni modo, sarebbe ben contento se il documento o quella parte di documento che possa appoggiare questa circostanza, figurasse negli atti parlamentari.

Si tratta di documenti che ritiene di sommo interesse, perchè potranno servire per l'avvenire.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Per il caso speciale del *Derna* egli ricorda benissimo che in una delle frequenti riunioni, in quei giorni memorandi, con il Presidente del Consiglio ed il ministro della marina, fu presa la decisione di catturare il *Derna* ed il ministro della marina ebbe incarico di dare ordini in proposito.

In qual modo questi ordini siano stati formulati non sa: ciò rientra nella competenza del ministro della marina al quale si rimette.

MILLO, ministro della marina. Può confermare che l'ordine di catturare il *Derna*, fu trasmesso, ma, s'intende, con l'osservanza delle norme internazionali per le quali non si può ne visitare, nè verificare la bandiera di una nave mercantile in tempo di pace.

Intorno a Tripoli vi era una crociera di navi; il *Derna* incappò in quella dove sorvegliava il *Roma*.

Quanto al resto, non può che confermare quanto disse ieri, desunto dalla relazione che esiste presso il Ministero della marina.

GUALTERIO. Ringrazia il ministro degli affari esteri delle dichiarazioni fatte ed aggiunge che non voleva entrare nel merito della questione, ma aveva espresso solamente il desiderio che fossero inseriti negli atti parlamentari gli ordini e i telegrammi.

PRESIDENTE. Sulla richiesta del senatore Gualterio si potrà deliberare dopo gli accordi da prendersi col Governo, in conseguenza delle riserve fatte.

Il processo verbale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica che il sindaco di Stradella ringrazia il Senato per la commemorazione e le onoranze rese al senatore Faravelli.

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Annuncia al Senato che il direttore dell'Ufficio di Questura, comm. avv. Fortunato Piperno, è stato collocato a riposo in seguito a domanda da lui presentata, per motivi di salute.

Rimane quindi vacante quel posto per il quale spetta al Senato la nomina del funzionario; avverte però che la Presidenza sta studiando delle modificazioni all'organico dell'Ufficio di Questura.

Sarà sua premura sottoporre al Senato il risultato di tali studi.

Seguito della discussione del disegno di legge:

« Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e dagli avvenimenti internazionali; conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914 » (N. 34).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale e che oggi si deve procedere alla discussione degli articoli.

Senza discussione sono approvati i tre articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazioni di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei due seguenti disegni di legge, che, senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Maggiore assegnazione di lire 500,000 da inscriversi al capitolo n. 139 « Fondo di riserva per le spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14 (N. 10);

Costituzione in comune del Forte dei Marmi, frazione del comune di Pietrasanta (N. 30).

Discussione del disegno di legge: « Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914 » (N. 13).

D'AYALA VALVA, segretario, ne dà lettura.

CADOLINI. Rileva l'inconveniente portato dalla nostra legge del 1889, sulla contabilità di Stato, per la quale, per ogni eccedenza di impegni o di maggiori assegnazioni, anche per piccole somme, si è costretti a fare un disegno di legge.

Tale inconveniente non avviene che in Italia; e siccome c'è una Commissione attualmente incaricata di proporre modificazioni alla legge sulla contabilità di Stato, invita il ministro di voler tener conto delle sue osservazioni e studiare provvedimenti al riguardo.

RUBINI, ministro del tesoro. Dice che il desiderio espresso dal senatore Cadolini è condiviso da altri; perciò lo sottoporrà alla Commissione, che il senatore Cadolini ha ricordato.

Non esprime al riguardo la sua opinione, per lasciar più libero il giudizio della Commissione stessa.

CADOLINI. Ringrazia e prende atto della risposta del ministro.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA VALVA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste degli esercizi finanziari 1912-13 e 1913-14, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 15 giugno al 26 novembre 1913 (N. 18);

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 3,117.25 verificatesi sull'assegnazione del capitolo n. 60 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1912-13, concernente spesa facoltativa (N. 20);

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 14,621.82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-13, concernenti spese facoltative (N. 21);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 21,688.96 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1912-1913 (N. 22);

Assegnazione straordinaria di lire 50,000 come concorso dello Stato per la XI esposizione internazionale da tenersi nella città di Venezia nel 1914 (N. 25);

Partecipazione dell'Italia all'esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro che sarà tenuta a Lipsia nel 1914 (N. 26);

Maggiore assegnazione per compensi di lavori straordinari, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-1914 (N. 12);

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 58,485.66 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 15);

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 8,273.68 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1912-1913, concernenti spese facoltative (N. 16);

Approvazione di eccedenze di impegni di lire 20,820.52 verificatesi sulle assegnazioni dei capitoli numeri 67 e 78 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913, concernenti spese facoltative (N. 23);

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi approvati.

Per tutti quelli che riguardano maggiori assegnazioni ed eccedenze di impegni, avverte che la votazione sarà fatta in un'unica urna.

FABRIZI, *segretario.* Fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Augurî al Presidente.

TORRIGIANI FILIPPO. È sicuro di interpretare il pensiero di tutti i senatori, nel porgere un reverente ed affettuoso saluto all'illustre Presidente, con l'augurio vivissimo di ogni felicità. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È sempre grato all'affettuoso saluto dei suoi colleghi e li ringrazia vivissimamente contraccambiando gli augurii. (*Applausi*).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. A nome del Governo, si associa di tutto cuore all'augurio che l'onorevole Torrigiani, anche a nome dei suoi colleghi, ha fatto per una lunga e fiorente vita dell'illustre Presidente del Senato.

Gli stessi auguri fa per tutti i senatori presenti ed assenti. (*Applausi*).

Voci: Gli stessi augurii noi facciamo per i membri del Ministero e per l'on. Salandra.

PRESIDENTE. Contraccambia l'augurio affettuoso e cordiale fattogli dal Capo del Governo. (*Applausi*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione temporanea delle isole dell'Egeo e dagli avvenimenti internazionali; conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913, e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914:

Votanti	96
Favorevoli	91
Contrari	5

(Il Senato approva).

Costituzione in comune del Forte dei Marmi, frazione del comune di Pietrasanta:

Votanti	96
Favorevoli	86
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti	96
Favorevoli	90
Contrari	6

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal Fondo di riserva per le spese impreviste degli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 15 giugno al 26 novembre 1913:

Votanti	96
Favorevoli	93
Contrari	3

(Il Senato approva).

Assegnazione straordinaria di L. 50.000 come concorso dello Stato per la XI Esposizione internazionale da tenersi nella città di Venezia nel 1914:

Votanti 96
Favorevoli 90
Contrari 6

(Il Senato approva).

Partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale delle arti grafiche e del libro che sarà tenuta in Lipsia nel 1914:

Votanti 96
Favorevoli 88
Contrari 8

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni e di maggiori assegnazioni sui capitoli degli stati di previsione dei Ministeri del tesoro, delle finanze, dei lavori pubblici, delle poste e dei telegrafi e dell'istruzione pubblica per gli esercizi finanziari 1912-913 e 1913-914 e nei conti consuntivi dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-913 (nn. 10, 20, 21, 12, 23, 16, 22, 15):

Votanti 96
Favorevoli 90
Contrari 6

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 16.30.

DIARIO ESTERO

Un dispaccio da Vienna informa che nel pomeriggio di ieri gli ambasciatori d'Inghilterra e di Russia e l'incaricato d'affari di Francia consegnarono separatamente al ministro degli affari esteri, conte di Berthold, il contro progetto della Triplice intesa per la risposta delle grandi potenze alla nota greca.

Lo stesso passo ebbe luogo a Roma, come rilevasi dal seguente comunicato, diramato ieri sera dalla *Agenzia Stefani*:

Gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia hanno, oggi nel pomeriggio, consegnato separatamente al ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, il progetto della Triplice intesa per la risposta delle grandi potenze alla nota greca.

Circa tale progetto si telegrafa da Vienna 9 che la *Wiener Allgemeine Zeitung* ha ricevuto da fonte particolare londinese le seguenti informazioni:

In base alla proposta della triplice intesa per la risposta delle grandi potenze alla nota greca, le sei grandi potenze dichiareranno ad Atene che eserciteranno la loro influenza sul Governo albanese nel senso che agli epiroti sieno accordati speciali diritti circa la loro lingua e la loro religione. Il desiderio degli epiroti di entrare nella gendarmeria albanese in proporzione al loro numero dovrebbe essere riconosciuto come legittimo.

Inoltre si comunicherà ad Atene che le grandi potenze prenderanno in benevola considerazione la domanda di rettifica della frontiera desiderata dalla Grecia al sud di Argirocastro.

In quanto alle isole le grandi potenze dovrebbero chiedere ad Atene garanzie per le minoranze musulmane delle isole che rimangono alla Grecia, e le stesse garanzie a Costantinopoli per le minoranze greche delle isole di Imbro, Tenedo e Castellorizo le quali, come è noto, sono state assegnate dalle potenze alla Turchia.

Le ultime notizie dall'Albania sono contraddittorie sull'azione dell'insurrezione epirota; confermano solo che essa è sostenuta dai greci e non dal Governo ellenico.

Un dispaccio da Vienna 9 dice:

I giornali hanno da Durazzo: Secondo le ultime notizie da Coritza i ribelli che si trovano ancora in questa località hanno deposto le armi. Il Governo è padrone della situazione. La ribellione di Coritza può considerarsi come completamente repressa.

Un altro dispaccio da Durazzo reca:

È giunto il prefetto di Coritza.

Il comando delle truppe albanesi di Coritza ha domandato al Governo rinforzi, avendo avuto notizia che gli insorti epiroti si accentrano a Lusciman, per tentare un nuovo attacco contro Coritza.

Si dice che alcuni dei prigionieri fatti negli scontri fra le truppe albanesi e gli insorti, avevano sotto il costume epirota, l'uniforme greca.

Si conoscono i nomi degli ufficiali greci che comandano gli insorti.

***

I giornali della triplice intesa inneggiano al giubileo decennale degli accordi tra la Francia, la Russia e l'Inghilterra, facendo rilevare tutto il vantaggio che ne ha avuto la pace europea.

Fra i tanti articoli va notato quello del *Times*, il quale scrive:

Dieci anni fa furono firmati gli accordi che rappresentano la intesa fra l'Inghilterra e la Francia. Questa non fu solamente una opera politica, non costituì solamente un accordo per regolare divergenze e per soddisfare interessi comuni: fu raggiunta da due grandi nazioni come base e consacrazione di un'amicizia ferma e durevole. E questo principio vitale dell' intesa, che si è fatto più potente e più forte negli anni, e che permise di resistere a tutti gli sforzi fatti contro di essa all'interno ed all'estero, è oggi profondamente radicato e promette di crescere e svilupparsi ancora. Ha resistito alla prova di dieci anni torbidi; nulla fu risparmiato contro di essa: tutto è stato vano: l'intesa, estesa e confermata con l'accordo anglo-russo, rimane la base della politica internazionale dei due paesi ed un baluardo essenziale della pace del mondo.

Sembra che le tre potenze vogliano stringere ancora più i legami che già le uniscono, ed in proposito si ha da Parigi 9:

I giornali hanno da Pietroburgo: « A più riprese durante gli ultimi mesi si è parlato in alcuni circoli politici e diplomatici della possibilità di vedere l'accordo esistente fra la Russia e l'Inghilterra prendere una forma più precisa e più forte.

Così, come se ne fa eco stasera la *Vetcherna Wremia*, la proposta di sir E. Grey tendente a che le potenze della triplice intesa agiscano d'ora in avanti di concerto collettivamente presso le altre potenze per tutte le questioni interessanti la Russia, l'Inghilterra e la Francia, è stata accolta con simpatia a Pietroburgo.

La diplomazia russa, dichiara la *Vetcherna Wremia*, condivide completamente il modo di vedere espresso dal ministro degli esteri inglese.

A Pietroburgo si accarezzava da lungo tempo l'idea di realizzare un più stretto riavvicinamento coll'Inghilterra. Nelle sfere competenti la parola alleanza è stata persino pronunciata.

Le relazioni della Francia e dell'Inghilterra da una parte, della Russia e della Francia dall'altra, sono così strette, che in fin dei conti non sarebbe da meravigliarsi che si giungesse alla firma di un trattato di alleanza. Per lo meno, aggiunge il giornale, lo si desidera sinceramente tanto a Pietroburgo che a Parigi ».

***

Oramai è accertato che la città di Torreon è caduta in potere degli insorti messicani.

Sulla espulsione in massa degli spagnuoli che vi dimoravano, si telegrafa da New York, 9:

Si ha per telegrafo da Juarez che il gen. Carranza dichiara di avere espulso gli spagnoli da Torreon perchè essi hanno partecipato al movimento in favore del generale Huerta. Il generale Carranza aggiunge che, se dall'inchiesta risulterà che vi siano spagnoli i quali non hanno preso parte a questo movimento, sarà loro permesso di tornare a Torreon.

Il generale Villa annunzia che si è impadronito delle quattro principali banche di Torreon. I banchieri ne hanno ritirato il denaro e i titoli quando il generale Velasco ha sgombrato la città.

Si ha poi da Washington 9:

Secondo notizie dal Messico le cannoniere *Vera Cruz* e *Saragoza* hanno bombardato ieri Arbel Grande. I depositi di una compagnia tedesca a Tampico sono stati distrutti. I danni ascendono a 2,200,000 franchi.

Secondo i giornali la parte principale del bottino fatto dal generale Villa si compone di balle di cotone del valore di 75 milion di franchi, di cui cinque milioni sono stati già spediti in Europa passando per gli Stati Uniti.

Ad Alessandro Fortis

La patriottica Forlì ha tributato ieri solenni onoranze ad un illustre suo figlio - Alessandro Fortis. Erano presenti alla cerimonia, arrivati nella mattinata, S. E. il mimistro Rava, in rappresentanza del Governo, il vice-presidente della Camera, on. Carcano, con gli onorevoli deputati Bignami e Loero, per rappresentare la Camera.

Alle 10 nella sala della scuola di arti e mestieri, affollatissima da un pubblico eletto, il comm. Casati, presidente del Comitato, dopo aver comunicato le moltissime adesioni ricevute, fra cui quelle del presidente del Consiglio e di tutti i Municipii di Romagna e Sabina, fece la consegna della targa, opera dello scultore Minghetti, alla scuola di « Arti e Mestieri », vivamente applaudito.

Accettò, fra gli applausi, la consegna il prof. Minguzzi, presidente della scuola « Arti e Mestieri », che ringraziò i presenti, i sottoscrittori ed aderenti, ricordando che la scuola sorse per volere di Fortis, nel suo paese.

Seguì il comm. Lusignoli, segretario capo del comune di Roma, che recò l'adesione della capitale con applaudite parole.

Il ministro Rava commemorò poi Alessandro Fortis.

Il discorso del ministro, spesso interrotto da applausi, venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Per ultimo il comm. Valli, di Poggio Mirteto, portò, acclamato, l'entusiastico saluto del fedele collegio di Fortis.

Dopo che S. E. il ministro ebbe visitati i locali della scuola, tutti gli intervenuti si recarono alla casa ove Fortis nacque per scoprirvi la lapide commemorativa.

Il comm. Pasqui pronunciò un discorso applauditissimo.

Alle ore 12,30, dopo che le autorità e S. E. Rava ebbero visitata la contessa Maria Fortis-Saffi, vi fu all'albergo Masini un banchetto in onore delle rappresentanze.

Allo Champagne l'avv. Casati, presidente del Comitato, ringraziò gli intervenuti e chiuse, vivamente applaudito, portando il saluto dei convenuti a Maria Fortis, che impersona la venerazione di due uomini cari alla Romagna e all'Italia, Aurelio Saffi e Alessandro Fortis.

Seguì applauditissimo il vice presidente della Camera, on. Carcano, con un ispirato discorso e, finalmente, parlò l'on. Rava, che pronunciò commoventi ed elevate parole, salutate da entusiastici applausi.

Dopo il banchetto gli invitati e le autorità locali visitarono i lavori per il nuovo ospedale.

Da S. E. Rava, dall'on. Carcano, dal comm. Casati, dal prof. Minguzzi e da altri, venne inviato un affettuoso telegramma di saluto all'illustre figlio della Romagna, senatore Finali.

S. E. Rava ripartì alle 16 per Ravenna.

La stampa estera e il discorso di S. E. Di San Giuliano

Il *Gaulois*, commentando il discorso dell'on. marchese di San Giuliano al Senato italiano, scrive:

Da questo discorso risulta, e noi siamo lieti di rilevarlo, che il Governo italiano riconosce che, tanto la Francia quanto l'Inghilterra, hanno sempre osservato scrupolosamente le leggi della neutralità; e ciò infirma i rimproveri recentemente rivolticí da una parte della stampa italiana malgrado le nostre energiche proteste.

Prendiamo pure atto con sincera soddisfazione dell'assicurazione che il ministro ci ha data circa il carattere pacifico della triplice alleanza. Tuttavia, lamentiamo, dal momento che l'on. Di San Giuliano ha dato spiegazioni sulla data del rinnovamento della triplice, che egli non abbia creduto opportuno di dimostrare l'infondatezza delle voci, secondo le quali, l'accordo delle grandi potenze della triplice sarebbe stato esteso ad una eventuale azione nel Mediterraneo tendente al tempo stesso verso la Tunisia, l'Algeria e il Marocco.

Vogliamo tuttavia credere che, quando il ministro propugna, come noi non abbiamo cessato di fare, una stretta solidarietà di interessi tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia nel Mediterraneo, egli non formuli nel suo animo delle restrizioni o semplicemente il disegno di assopire la nostra diffidenza.

Il *Temps*, commentando il discorso pronunciato ieri al Senato italiano dall'on. marchese Di San Giuliano, dice: Il linguaggio tenuto ieri dal ministro degli esteri italiano manifesta le migliori disposizioni. Esso farà dunque buon effetto a Parigi come a Londra.

Per quanto più particolarmente riguarda noi, che siamo da lungo tempo in trattative col Gabinetto di Roma per questioni derivanti dalla guerra di Tripolitania, queste trattative saranno la pietra d paragone delle reali intenzioni della politica italiana.

L'*Extrablatt* scrive: Il discorso tenuto ieri dal marchese Di San Giuliano al Senato è una importante manifestazione la quale è accolta con soddisfazione da ogni amico della Triplice alleanza.

Il fatto che tali dichiarazioni sono state fatte nel momento in cui il marchese Di San Giuliano si accinge a recarsi ad Abbazia per incontrarsi col conte Berchtold dà alla manifestazione un rilievo anche maggiore.

Il *Neues Wiener Adenblatt* scrive: Al Senato italiano il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano ha fatto ieri dichiarazioni sulla politica estera con una semplicità ed una limpidezza che rendono superfluo qualsiasi commento.

Noi salutiamo, continua il giornale, le constatazioni del marchese Di San Giuliano, come il prologo significante del prossimo convegno dei due ministri che avrà luogo subito dopo le feste di Pasqua ad Abbazia.

È difficile trovare argomenti più plausibili e più validi a sostegno della triplice alleanza di quelli addotti dal marchese Di San Giuliano, il quale disse che la politica estera dell'Italia non deve essere influenzata da incidenti e da episodi, ma deve essere determinata dai veri interessi del paese.

Se una alleanza tutela gli interessi vitali degli Stati alleati, essa ha un valore duraturo e attinge le sue forze non soltanto nel passato, ma anche negli scopi più alti dell'avvenire.

La constatazione del marchese Di San Giuliano che l'Italia man-

tiene buoni ed amichevoli rapporti con tutte le potenze desterà certamente la più grande saddisfazione presso gli Stati alleati.

Così è pure accolto con vera gioia nella Monarchia austro-ungarica il fatto rilevato dal ministro degli esteri italiano che la soluzione della questione libica ha fatto dell'Italia un fattore ancora più importante che per il passato nella politica internazionale. I successi dell'amico sono considerati dall'amico come propri successi.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò ieri alla chiesa del Sudario per assistervi alle funzioni religiose.

L'Agusta Signora nel pomeriggio si recò a visitare i sepolcri in varie chiese, dovunque fatta segno al riverente saluto della folla.

Per un nostro collega. — Stamane, alle 11, ebbe luogo in forma modesta, puramente civile, ma altrettanto spontanea e sentita, il trasporto della salma del nostro compianto collega, compagno di lavoro, cav. uff. avv. Desiderio Archinti, deceduto l'altro ieri, mentre più vivi erano i voti e ardenti le speranze di riaverlo fra noi, pieno di vivacità sempre giovanile e di fervore.

Sul carro funebre, scortato da uscieri del Ministero dell'interno, stavano numerose corone di fiori portanti nastri con affettuose dedicatorie.

Seguivano il carro numerosi amici ed estimatori dell'estinto.

Oltre al comm. Ballesio, direttore della *Gazzetta ufficiale* e ad alcuni redattori, nonchè ad una larga rappresentanza del personale di tipografia e dell'ufficio di correzione, venivano l'on. Luciani, il conte Giannuzzi, il comm. Norsa, il comm. Comitti, l'avv. cav. Dobrilla.

In vetture chiuse venivano poscia alcune signore, amiche di famiglia. In rappresentanza di questa si trovava il cav. Bianchi al quale tutti porsero condoglianze e rimpianti.

Il modesto ma ben raccolto corteo si sciolse in prossimità di piazza delle Terme, dove, interpreti tutti dei sentimenti dell'estinto, non vi furono discorsi, ma un silenzioso addio, un saluto di affetto.

Il carro funebre, seguito da alcune vetture, proseguì per il Verano.

Per i ferrovieri. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Si è in questi giorni pubblicato che il personale ferroviario non ha avuto alcuna risposta al memoriale presentato fin dal 31 gennaio 1914 da ventidue suoi rappresentanti al direttore generale comm. Bianchi, memoriale contenente le domande reputate urgenti dal personale medesimo. È vero invece che, dopo le dichiarazioni ripetutamente fatte dal Governo dinanzi al Parlamento nelle sedute del 2 e 3 corrente, il direttore generale comm. Bianchi le ha comunicate con apposita lettera, in data del 5 aprile, a tutti i rappresentanti legali delle quarantasei categorie del personale ferroviario, compresi coloro che presentarono il memoriale e che appartengono al sindacato.

« Tali comunicazioni costituiscono la risposta che l'Amministrazione poteva per ora dare al memoriale presentato ed esse perciò sono state riprodotte, per notizia dell'intero personale, nel *Bollettino del personale delle Ferrovie di Stato* che viene oggi pubblicato e diramato ».

Servizio postale di risparmio. — I detentori di libretti delle Casse postali di risparmio sono avvisati dell'obbligo di presentarli ogni anno, perchè siano confrontati con le scritture del Ministero e vi siano inscritti gli interessi maturati.

L'inosservanza a tale disposizione libera l'Amministrazione da ogni responsabilità, in caso di errori o di frodi verificatisi nel tempo successivo all'ultima presentazione.

Disastro aereonautico. — Iermattina alle 10.45 circa, il dirigibile *Città di Milano* proveniente dal suo *hangar* di Baggio per una gita a Como, passava su Cantù ad una quota bassa. Ad un tratto si notarono delle manovre tendenti a far salire il dirigibile più in alto, ma si dovette rilevare altresì che il pallone non rispondeva alle manovre. Il dirigibile, che filava in direzione di Como e che procedeva a grande stento, vista l'impossibilità di continuare, voltava la prua per tornare a Milano; ma a due chilometri da Cantù fu costretto ad atterrare.

Le manovre fatte dal dirigibile e la sua presenza attrassero migliaia di curiosi da tutte le campagne circostanti. Il dirigibile atterrò e presso la cascina Noello fu ormeggiato agli alberi ed assicurato nel modo migliore consentito dalle circostanze.

Intanto l'equipaggio era sceso dall'aeronave per provvedere a riparare gli eventuali guasti. Ad un tratto una raffica di vento colpiva la grande mole. Si schiantarono le funi e il dirigibile cominciò a fare una serie di sbalzi e girò su se stesso. La violenza del colpo fece contorcere una parte dell'armatura.

Durante le incomposte evoluzioni del dirigibile completamente in balìa di sè stesso si ebbero a deplorare anche disgrazie di persone.

Tre persone colpite dal dirigibile riportarono ferite gravi. Una cinquantina ebbero scottature e contusioni in varie parti del corpo.

Fra il terrore generale e le urla di spavento i feriti sono stati trasportati subito nei vicini cascinali. Si è cercato di organizzare subito opere di soccorso. Infatti sono sopraggiunti da Cantù e dai luoghi circostanti veicoli sui quali i feriti sono stati adagiati per essere condotti in paese. Accorrevano pure sul luogo le autorità canturine.

Frattanto il pànico si era calmato e mentre continuava a giungere la folla si è potuto provvedere a isolare i resti del dirigibile dai curiosi. Più tardi si è avuta conferma che il serbatoio della benzina non era scoppiato. Si è rotto invece l'involucro, il che ha fatto credere erroneamente che il dirigibile fosse distrutto.

Due soli feriti hanno dovuto essere trasportati all'ospedale. Tutti gli altri dopo le medicazioni hanno potuto tornare alle loro case.

Due tra i feriti vennero raccolti moribondi.

Per gli emigranti. — Il Commissariato dell'emigrazione ha disposto che sui piroscafi in servizio di emigrazione vengano tenuti permanentemente affissi, nei locali adibiti agli emigranti, appositi manifesti, con i quali sono spiegate le garanzie che il Banco di Napoli offre agli emigranti, per la spedizione ed il deposito in Italia dei loro risparmi.

Come è noto il Banco di Napoli è stato, con legge speciale, incaricato del servizio di tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti e mentre nel 1902 l'ammontare totale di danaro pel suo tramite inviato in Italia, ascese a soli 10 milioni, durante il 1913 tale somma superò i 65 milioni di lire.

Sempre allo scopo di favorire lo sviluppo dei servizi del Banco di Napoli, il Commissariato dell'emigrazione ha curato la diffusione nell'interno delle Provincie di un apposito opuscolo di propaganda popolare e di cartoline illustrate, che sono state inviate ai patronati per gli emigranti, agli Istituti privati di tutela degli emigranti e ai direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Marina militare. — La R. nave *Carlo Alberto* (scuola mozzi) è partita da Dacar per Las Palmas. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Re Vittorio* della N. G. I. è partito da Dacar per Rio de Janeiro e Buenos Hires. — Il *Verona*, id. è giunto a New York. — Il *Duca degli Abruzzi* è partito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Roma* della Società marittima è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — A proposito delle voci di un prossimo viaggio dei membri del partito dell'indipendenza ungherese a Pietroburgo, la *Neue Freie Presse* pubblica dichiarazioni di eminenti uomini di Stato ungheresi, fra cui gli ex-ministri Lukacs ed Herdely, i quali si esprimono in termini calorosissimi a favore della triplice alleanza e rilevano la necessità per l'Ungheria di attenersi anche in avvenire a tale politica.

VIENNA, 9. — Il *Fremdenblatt* dice che il ministro degli esteri, conte Berchtold, si reca oggi, per passarvi le feste di Pasqua, al castello di Bucklau, donde poi partirà per Abbazia per incontrarvisi col marchese Di San Giuliano.

TOKIO, 9. — È morta l'Imperatrice vedova.

PIETROBURGO, 9 — La Duma dell'Impero ha stabilito di accettare un'interpellanza rivolta al ministro dell'interno circa le misure prese dal governatore di Minsk contro il diritto della popolazione polacca di fare liberamente uso della propria lingua materna.

Il relatore ha citato casi nei quali la polizia ha preteso che albergatori e pasticceri togliessero le insegne redatte in polacco e le iscrizioni nella stessa lingua su scatole, cartoni, cartocci, ecc.

STOCCOLMA, 9. — Oggi è stato pubblicato il seguente bollettino sulla malattia del Re:

« Il Re ha subito, alle 10 ant., un'operazione che ha rivelato la presenza di un'ulcera della parete posteriore dello stomaco nelle vicinanze del piloro.

L'ulcera, che è abbastanza superficiale, era alquanto infiammata, ma non in rapporto col pancreas. Non è stato riscontrato alcun segno di alterazioni di cattiva natura.

Una nuova apertura fu praticata tra il sacco dello stomaco e l'intestino (gastroenterostomia).

L'operazione, durata precisamente un'ora e un quarto, è stata ben sopportata dall'infermo. Firmati: John Berg, J. Akerdan, J. G. Edgren.

TOKIO, 9. — Non si ha alcun comunicato ufficiale della morte della Imperatrice Madre.

La sola nota ufficiale pubblicata dice testualmente:

La Regina Madre, trovandosi in condizioni di salute critiche, ha deciso di rientrare a Tokio.

Si fa notare che non vi è in ciò niente da destare meraviglia, poichè l'etichetta della Corte non permette che si parli della morte di un membro della Famiglia Reale. Perciò la notizia della morte è considerata ugualmente come certa.

STOCCOLMA, 9. — Il bollettino pubblicato alle 7 di stasera reca che il Re ha dormito per qualche ora.

Ha poi sentito le sofferenze che sono ordinariamente conseguenza dell'operazione.

La temperatura è di 37,7. Lo stato del Re è, per quanto è possibile, soddisfacente.

LONDRA, 9. — Salmet, aviatore francese, partito stamane da Parigi, con un passeggero, è disceso a Croyden presso Londra.

ATENE, 9. — La Convenzione tra la Grecia e la Serbia circa Salonicco è stata firmata.

LONDRA, 9. — Una donna, che si ritiene sia una suffragetta, ha spezzato nel pomeriggio con una piccola accetta parecchie vetrine nella sezione asiatica del British Museum arrecando danni considerevoli.

La donna è stata arrestata.

SIAN-FU, 9. — La situazione generale è grave. Duemila briganti accompagnati da gran numero di persone armate, si dirigono verso l'occidente, dopo essersi impadroniti di parecchie città e che hanno saccheggiato, uccidendo e ferendo centinaia di abitanti. Sono stati affissi proclami del « Lupo bianco » contro il Governo. Gli stranieri residenti nelle località isolate hanno ricevuto ordine di recarsi a Siam-Fu, ove è giunto un primo contingente di 1500 soldati e dove si attendono altri rinforzi.

SEBASTOPOLI, 10. — Sono giunti lo Czar e la Czarina col Granduca ereditario e le Granduchesse loro figli.

PIETROBURGO, 10. — La Duma ha approvato, con 151 voti contro 84 e 24 astenuti, il progetto di legge relativo al nuovo regime dell'amministrazione municipale in Polonia.

È stato mantenuto il paragrafo relativo all'uso della lingua polacca durante le sedute dei Consigli municipali.

PIETROBURGO, 10. — La Duma dell'impero ha discusse un progetto di legge relativo all'imposizione di un dazio di importazione di trenta copechi per pud greggio sui cereali, i piselli e i fagiuoli.

L'assemblea ha riconosciuto l'urgenza di questo progetto.

Dopo una breve discussione generale è stato votato il passaggio, alla discussione degli articoli, con 55 voti contro 45.

Il rappresentante del Ministero del commercio ha dichiarato che questo progetto ha in vista soprattutto la concorrenza tedesca.

Il presidente della Commissione di agricoltura della Duma, Puchki, ha ricordato che il successo dell'agricoltura tedesca è dovuto soprattutto ai dazi doganali sui cereali che sono specialmente diretti contro la Russia.

È impossibile, ha soggiunto, alla vigilia di un grande duello economico, di fare la menoma concessione.

La Duma ha approvato il progetto del Governo, con una grandissima maggioranza, ed ha accolto pure una mozione addizionale proposta dai progressisti, nella quale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di prendere misure per sviluppare in Russia le industrie agricole e l'industria dei molini per diminuire il prezzo dei trasporti dei cereali nei distretti, ove i prodotti indigeni non bastano al consumo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

9 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	757.7
Termometro centigrado al nord	17.0
Tensione del vapore, in mm.	5.91
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	N
Velocità in km.	16
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	17.8
Temperatura minima, id.	11.0
Pioggia in mm.	gocce

9 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Spagna meridionale, minima di 741 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito ovunque fino a 10 mm. sul Piemonte, temperatura generalmente diminuita; pioggie al nord e centro; cielo vario regioni settentrionali ed isole, coperto il rimanente.

Barometro: massimo a 761 sul Tirreno tra la Sardegna e la Sicilia, minima di 755 sull'Adriatico inferiore.

Probabilità: venti forti IV quadrante sull'alto Tirreno, forti del III sul Tirreno meridionale e Jonio, forti del I sul basso Adriatico e coste libiche; tempo nuvoloso sull'Italia meridionale, sereno altrove, vario sul versante occidentale della penisola, basso Tirreno, basso Adriatico e Jonio molto agitati o grossi.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 9 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	17 0	10 0
Genova	sereno	calmo	17 0	12 0
Spezia	sereno	calmo	16 0	9 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	17 0	8 0
Torino	sereno	—	17 0	8 0
Alessandria	sereno	—	18 0	6 0
Novara	sereno	—	21 0	4 0
Domodossola	sereno	—	21 0	7 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	22 0	9 0
Milano	sereno		19 0	7 0
Como	sereno	—	26 0	6 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	16 0	7 0
Brescia	sereno	—	17 0	13 0
Cremona	sereno	—	18 0	7 0
Mantova	sereno	—	18 0	7 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	18 0	6 0
Belluno	sereno	—	15 0	4 0
Udine	sereno	—	14 0	6 0
Treviso	sereno	—	15 0	5 0
Vicenza	sereno	—	15 0	7 0
Venezia	sereno	calmo	16 0	8 0
Padova	sereno	—	16 0	6 0
Rovigo	sereno	—	18 0	6 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	17 0	6 0
Parma	sereno	—	19 0	7 0
Reggio Emilia	sereno	—	18 0	7 0
Modena	3/4 coperto	—	19 0	7 0
Ferrara	sereno	—	20 0	6 0
Bologna	1/4 coperto	—	18 0	9 0
Forlì	coperto	—	20 0	8 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3/4 coperto	mosso	22 0	9 0
Ancona	piovoso	mosso	20 0	11 0
Urbino	coperto	—	19 0	6 0
Macerata	piovoso	—	23 0	8 0
Ascoli Piceno	coperto	—	23 0	10 0
Perugia	1/2 coperto	—	16 0	5 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	15 0	5 0
Pisa	sereno	—	16 0	6 0
Livorno	sereno	calmo	7 0	7 0
Firenze	1/2 coperto	—	[illegible]	6 0
Arezzo	1/2 coperto	—	1[illegible] 0	6 0
Siena	1/4 coperto	—	17 0	7 0
Grosseto	sereno	—	18 [illegible]	6 0
Lazio.				
Roma	1/2 coperto	—	21 0	11 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3/4 coperto	—	21 0	11 0
Chieti	piovoso	—	23 0	5 0
Aquila	1/2 coperto	—	21 0	6 0
Agnone	piovoso	—	17 0	3 0
Foggia	coperto	—	24 0	1[illegible] 0
Bari	1/4 coperto	mosso	25 0	16 0
Lecce	piovoso	—	21 0	14 0
Taranto	—	—	—	7 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Napoli	1/2 coperto	agitato	20 0	12 0
Benevento	1/2 coperto	—	23 0	12 0
Avellino	—	—	—	—
Mileto	coperto	—	22 0	11 0
Potenza	3/4 coperto	—	21 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	14 0	5 0
Sicilia.				
Trapani	1/4 coperto	agitato	23 0	13 0
Palermo	1/4 coperto	agitato	28 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	19 0	12 0
Messina	coperto	legg. mosso	21 0	13 0
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	16 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	3/4 coperto	—	20 0	9 0
Cagliari	sereno	mosso	19 0	10 0
Libia.				
Tripoli	coperto	agitato	26 0	16 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*